



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Oggetto: [ID_VIP:10961] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del Lgs.n.152/2006 relativa al progetto “Ripristino della capacità iniettiva pozzo esistente Gela 18 “. Proponente: Eni S.p.A.
Scheda tecnica.

Oggetto della richiesta di Valutazione preliminare

In riferimento al progetto di cui all'oggetto, con nota prot. n. 14 del 02/01/2024, acquisita al prot. 5917/MASE del 12/01/2024, la Società Eni S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo e relativi allegati, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017, recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*”.

Il Pozzo Gela 18 è localizzato all'interno della Concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi denominata “Gela-Agip”, ed è ubicato nella Sicilia meridionale in provincia di Caltanissetta, nel comune di Gela. Le aree circostanti sono prevalentemente a vocazione agricola e interessate da colture di tipo estensivo.

L'autorizzazione alla reiniezione in unità geologica profonda è stata rilasciata nel 2004 dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, con DDG n. 100 del 11/02/2004. L'iter autorizzativo, da ultimo, ha previsto una seconda richiesta di rinnovo, con contestuale richiesta di aumento del quantitativo massimo di acque di strato da reiniettare per un totale pari a 900 m³/g, autorizzata con DDG n. 727 del 19/08/2019. Si specifica che l'aumento della capacità di iniezione del pozzo Gela 18 è stato sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, per il quale è stato emanato un D.M. n. 171 del 10/04/2018, di esclusione con condizioni ambientali, per i quali non è pervenuta alcuna istanza di avvio di procedura.

Il pozzo Gela 18 è attualmente inutilizzabile, in quanto nel 2022 sono stati riscontrati problemi di corrosione durante intervento di manutenzione straordinaria. L'elevato stato di danneggiamento del materiale di completamento riscontrato ha reso dunque impossibile il recupero e la sostituzione dello stesso.

Il progetto proposto prevede interventi funzionali mirati al ripristino della capacità iniettiva del pozzo Gela 18, attraverso il quale avviene la reiniezione di acque di strato, in unità geologica profonda, separate dalla produzione di idrocarburi del campo Gela-Agip, Giaurone ed Armatella.

Al fine di mettere in sicurezza in modo permanente il pozzo, considerando l'inaccessibilità tecnica del foro Gela 18, la Società Proponente ha individuato, quale soluzione alternativa, la realizzazione di un foro parallelo all'esistente, che sarà collocato all'interno della stessa area pozzo.

Tale intervento rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 2, lettera h) denominata "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non incluso nell'allegato II)", e non rientra nella tipologia progettuale, di cui all'articolo 6, comma 7, lettera d) del D. Lgs. n.152/2006.

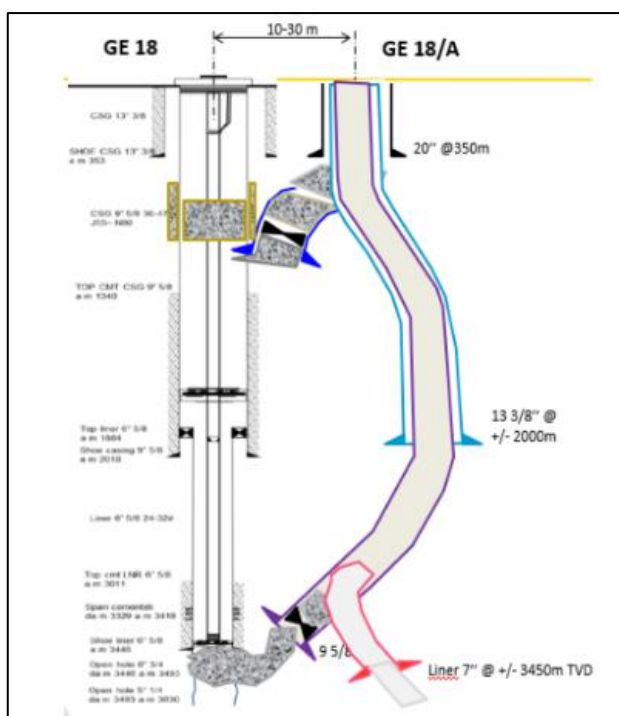
Analisi e valutazioni

In base agli elementi informativi forniti dalla Società, si riassumono di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, con particolare riguardo alla componente ambientale.

L'intervento è finalizzato a recuperare l'attuale capacità, già autorizzata, per la reiniezione dell'acqua di strato nel giacimento.

La modifica proposta prevede la realizzazione di un nuovo pozzo, Gela 18/A, da eseguire all'interno della postazione del pozzo Gela 18 esistente, ad una distanza compresa tra 10 e 30 mt.

La perforazione sarà eseguita tramite un impianto (rig) di potenza 2000 HP. La realizzazione del nuovo pozzo Gela 18/A, si configura come una deviazione dell'attuale pozzo Gela 18, e comporterà la chiusura mineraria del foro esistente attraverso l'esecuzione di 2 tappi. Infatti, per ripristinare le condizioni di sicurezza, il pozzo esistente sarà intercettato in due differenti quote, ove saranno realizzati i due tappi di cemento. Al fine di consentire il posizionamento dell'impianto di perforazione nell'area pozzo Gela 18 sarà necessario eseguire delle attività preliminari di adeguamento. Ciò comporterà la demolizione di parte dei basamenti in cemento esistenti, la realizzazione di una nuova cantina con relativa sottostruttura, la realizzazione di nuove vasche, con probabile demolizione di quelle esistenti, qualora interferenti con le nuove.



modifica proposta - pozzo Gela 18/A

La società Proponente specifica che l'esistente pozzo Gela 18 è attualmente sospeso dall'utilizzo e, di conseguenza, l'acqua di strato non iniettata (tra 700 e 850 m³/g) è smaltita a mezzo di autobotti verso centri autorizzati ubicati anche in zone del nord/centro Italia. Si rileva che tale circostanza non è stata valutata all'interno della Verifica di assoggettabilità a VIA, per il quale è stato emanato un D.M. n. 171 del 10/04/2018.

Con riferimento alle principali matrici ambientali e alle possibili interferenze conseguenti la realizzazione del progetto in oggetto, il proponente all'interno della lista di controllo specifica quanto segue.

In relazione alle aree rete Natura 2000 e ai siti IBA l'Area Pozzo Gela 18 dista circa 2,4 km dal sito ZSC IT050001 "Biviere e Macconi di Gela, ed inoltre ricade all'interno dei seguenti siti:

- ZPS ITA 050012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela";
- IBA n. 166 "Biviere e Piana di Gela".

Infine, l'Area Pozzo non rientra nell'ambito di terreni gravati da Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, né in aree interessate da dissesto geomorfologico e idrogeologico o aree interessate da pericolosità idraulica all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico.

Per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni (comprese quelle relative ai gas climalteranti) sono legate essenzialmente alla combustione di motori endotermici, previsti sia in fase di cantierizzazione che in quella di esecuzione delle attività di perforazione. L'emissione di polveri è legata principalmente alle attività di scavo, per l'adeguamento della postazione, e alla movimentazione dei mezzi meccanici.

Il proponente specifica che, in merito alla generazione di rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche queste saranno prodotte, nelle fasi di adeguamento della postazione, trasporto e montaggio/smontaggio dell'impianto di perforazione e ripristino dell'area, da mezzi meccanici: sia da veicoli leggeri per trasporto del personale, che da mezzi pesanti quali autocarri e gru. Durante la fase di perforazione invece, le principali sorgenti di rumore saranno legate a sonda, vibrovagli, top-drive system, argano, pompe, gruppi elettrogeni e veicoli leggeri e pesanti.

In merito alla produzione di rifiuti, durante la fase di adeguamento della postazione e di ripristino post-perforazione, saranno prodotti rifiuti derivanti dalla demolizione e realizzazione di basamenti, vasche e cordoli necessari per ospitare l'impianto e le facilities ad esso collegato. Il proponente dichiara che questi saranno stoccati e smaltiti, come da normativa vigente.

In conclusione, la Società Proponente rappresenta che, le lavorazioni previste dalla modifica, non comportano variazioni significative rispetto a quanto già approvato, in termini di aree temporaneamente impegnate, tipologia di attività/lavorazioni, risorse utilizzate, rifiuti ed emissioni/scarichi.

Conclusioni

L'art. 6 comma 9-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che il proponente abbia facoltà di presentare una richiesta di valutazione preliminare esclusivamente *"per le modifiche, le estensioni o gli adempimenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti"*.

Da una valutazione complessiva, derivante dalla disamina della documentazione prodotta, emerge che la proposta progettuale di aggiornamento tecnico prevede di fatto una nuova configurazione impiantistica. Si specifica che la perforazione dell'attuale pozzo Gela 18 non è stata sottoposta a VIA, in quanto la Verifica di assoggettabilità a VIA, di cui al DM di esclusione n. 171/2018, è relativa esclusivamente all'aumento della capacità di iniezione dello stesso.

Inoltre, la perforazione del nuovo pozzo e la relativa dismissione di quello esistente, sebbene all'interno dell'area pertinenziale dell'attuale pozzo, avverrà in un'area compresa all'interno di una ZPS ed IBA. Pertanto, la cantierizzazione e l'esecuzione, in considerazione anche della portata delle modifiche proposte, richiedono una valutazione tecnico-specialistica da condursi con un livello di approfondimento superiore rispetto a quello tipico delle verifiche condotte nell'ambito di una procedura di Valutazione Preliminare, di cui all'art. 6, c.9 del D. Lgs. 152/2006, la quale si connota quale procedimento speditivo solidamente ancorato nelle valutazioni ambientali già effettuate.

Relativamente a quanto sopra esposto, in funzione degli aggiornamenti tecnici proposti, ritenendo di non poter escludere in modo certo la presenza di potenziali impatti significativi e negativi dovuti ad una nuova perforazione ed a modifiche del layout dell'impianto, per il principio di precauzione, si potrebbe ritenere che il progetto debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Maria Ciuffreda

